

CONTRO LA REPRESSIONE DEI MILITANTI PALESTINESI E DEI SOSTENITORI DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE DEL POPOLO PALESTINESE

Il governo italiano, facendo propria la narrazione sionista, equipara l'antisionismo all'antisemitismo e reprime tutti coloro che legittimamente appoggiano la Resistenza e la lotta di liberazione del popolo palestinese. È vietato criticare la politica guerrafondaia, terrorista, colonialista e genocida del governo militare dell'entità sionista ed è vietato sostenere la Resistenza, le organizzazioni politiche che ne fanno parte. Vogliono mettere fuorilegge tutte le organizzazioni palestinesi presenti nel nostro paese che non sono terroriste ma appoggiano la Resistenza palestinese.

La resistenza è un diritto di ogni popolo che lotta per la propria liberazione e della sua terra, la storia dell'Italia insegna.

Il popolo eroico della Palestina porta avanti la sua lotta di liberazione dal colonialismo sionista e dall'imperialismo occidentale da più di 100 anni affermando con forza la propria esistenza e il diritto all'autodeterminazione.

Ma questo non vale per l'imperialismo italiano e occidentale allineati al sionismo: per loro chi pratica la lotta armata per la liberazione del proprio paese è un terrorista mentre coloro che praticano il terrorismo ed il genocidio nei confronti del popolo palestinese - i colonialisti sionisti - sono considerati le vittime, gli aggrediti e quindi vanno difesi.

Non sono bastati i morti, la distruzione di case, di tutte le infrastrutture, di scuole, di ospedali, occorre eliminare chiunque intralci i progetti colonialisti di espansione sionista.

Gli arresti di ieri di Hannoun, Dawoud ed altre sette persone si sommano a quelli di Anan, Mansour e di tutti i combattenti palestinesi arrestati in Italia su ordine dei servizi segreti dell'entità sionista con la complicità di quelli italiani.

Unione di Lotta per il Partito Comunista, che sostiene da sempre la lotta di liberazione dei palestinesi, condanna l'operazione repressiva (che tra l'altro segue gli incontri amichevoli tra Abu Mazen e Meloni) e sosterrà tutte le lotte e le mobilitazioni contro la repressione del governo italiano e la sua politica guerrafondaia per l'immediata scarcerazione dei militanti palestinesi rinchiusi nelle carceri del nostro paese.

L'imperialismo occidentale, attraverso la finta tregua proposta da Trump, vuole lavarsi la faccia sporca del sangue palestinese, cancellare le manifestazioni che ci sono state in sostegno della causa palestinese e impedire nuove mobilitazioni.

Rilanciamo nelle piazze, nelle vie delle nostre città la mobilitazione contro la repressione, il mistificante DDL Gasparri, l'occupante sionista, il genocidio e la criminalizzazione delle manifestazioni a favore del popolo palestinese, senza mai dimenticare che la lotta di liberazione della Palestina contro l'imperialismo e il sionismo è anche la nostra lotta.

PALESTINA LIBERA DAL FIUME AL MARE

Unione di Lotta per il Partito Comunista (ULPC)

29 dicembre 2025

<https://unionedilottaperilpartitocomunista.org>

ulpc@autoproduzioni.net

Essere radicali, nel senso di andare alla radice del problema: il capitalismo. La soluzione: la trasformazione dell'attuale formazione economico-sociale nel sistema sociale che cancella sfruttamento e oppressione. C'è bisogno dei comunisti organizzati per trasformare le lotte di difesa, di resistenza, rivendicative, in **lotta per il socialismo**.

Unione di Lotta per il Partito Comunista propone a comunisti/e, alle avanguardie nei luoghi di lavoro, a operai avanzati e studenti impegnati nelle lotte, un **percorso, processo, progetto** per costruire l'Organizzazione, come base e condizione per la ricostruzione del Partito. Per spezzare ogni logica settaria, divisiva, localistica, contro la frantumazione del movimento comunista.